

In un contesto di inasprimento della crisi Coface mantiene una crescita solida limitando la perdita di risultato

Dall'ultimo trimestre 2008, la crisi mondiale del credito è entrata nella sua seconda fase.

Grazie a fondamentali solidi Coface fa fronte alla crisi con:

- Un aumento del fatturato del 7,1% nel 2008 (6,5% a perimetro costante)
- Un loss ratio del 73% nell'Assicurazione dei Crediti, pari ad un aumento di 24 punti
- Un risultato netto di 94 milioni di euro (contro i 204 milioni di euro del 2007), decremento il cui effetto è stato limitato dal risultato positivo di Coface Service e Coface Factoring.

In tale contesto Coface introduce nuovi strumenti per affiancare le imprese nel superamento della crisi.

(in milioni di euro)	2007	2008	Variazione (perimetro costante)	Variazione (perimetro corrente)
Fatturato Consolidato	1,571	1,682	6,5%	7,1%
⇒ Assicurazione	1,111	1,166	5,8%	5,0%
⇒ Servizi	250	270	2,9%	8,2%
⇒ Factoring	210	245	14,2%	16,8%
⇒ Francia (Natixis Factor)	132	139	5,3%	5,3%
⇒ Altro (su scala mondiale)	78	106	28,1%	36,0%
Profitto Operativo	279	136		-51%
Profitto Netto	204	94		-54%

* Coface fa riferimento, in tutti i comunicati, a Coface Holding (società che detiene il 100% di Coface e di Natixis Factor, e corrisponde alla linea di crediti commerciali Natixis).

Il fatturato dell'anno è pari a 1.682 milioni di euro, con una crescita del 7,1% a perimetro corrente e del 6,5% a perimetro e tasso di cambio costanti, seguendo la tendenza osservata nel secondo semestre 2007. I due motori principali di questa crescita restano, come nel 2007, lo sviluppo della linea di Factoring (+16,8%) e l'attività di Assicurazione dei Crediti e Servizi (+18,6%) al di fuori dell'Europa.

La linea di Assicurazione dei Crediti ha visto aumentare il suo fatturato del 5% rispetto al 2007. Coface rafforza la sua corsa all'internazionalizzazione: sono offerte dal mercato polizze di Assicurazioni dei Crediti secondo standard condivisi in 93 paesi; in 40 di questi paesi emesse direttamente da entità Coface (con l'apertura nel 2008 di Taiwan, della Bulgaria e della Lettonia). Nel 2008, Coface ha confermato la sua posizione di numero uno in America Latina (con l'acquisizione maggioritaria di SBCE, leader sul mercato delle esportazioni in Brasile), e in Asia, con un tasso di crescita in Cina superiore al 30%, per il quinto anno consecutivo.

La linea factoring è aumentata del 16,8%, grazie alle fusioni e acquisizioni in Danimarca, Repubblica Ceca e Slovacchia del 2008, e a una crescita interna sostenuta. La linea, presente in 28 Paesi (16 a fine 2007), è ormai la prima rete mondiale per copertura geografica. I due principali Paesi di presenza restano la Germania, con Coface Finanz, numero uno nel mercato tedesco e la Francia, con Natixis Factor, terzo factor nel Paese. Natixis Factor ha visto il suo volume di crediti fattorizzati aumentare del 10% (+14% all'esportazione).

Le linee dei servizi (informazioni e rating di impresa, gestione dei crediti, garanzie pubbliche) hanno registrato un incremento dell'8,2%. Il servizio di informazioni di impresa è disponibile in 65 Paesi e il rating finanziario è in fase di lancio. La rete mondiale della gestione del credito è stata rafforzata grazie alle due acquisizioni in Argentina e nei Paesi Bassi.

I costi sono sotto controllo, con spese di gestione aumentate solo del 2,8% a perimetro e tasso di cambio costanti, ossia con circa 4 punti di scarto in relazione all'aumento del fatturato (+6,5%).

La crisi mondiale del credito è entrata nella seconda fase, influenzando sui risultati

Coface aveva segnalato nel gennaio 2008 l'inizio della quinta crisi mondiale del credito, a partire dal primo shock petrolifero. Tale crisi è entrata ora, nel quarto trimestre, in una seconda fase: la crescita mondiale è colpita da un "vuoto d'aria" che obbliga a rivedere tutte le previsioni. La riduzione della crescita del PIL mondiale tra il 2007 e il 2009 può ormai essere stimato a 4,5 punti. Esso è comparabile ai 4,9 punti registrati nel periodo tra il 1973 e il 1975, e più del doppio di quello delle tre crisi precedenti. Tale caduta è universale: si attendono 5,9 punti nell'Europa emergente, 5,2 punti in Asia Emergente e in America Latina, 4,5 punti nella zona Euro, e 4 punti negli Stati Uniti e in Giappone.

Tale recessione spiega l'aumento in due fasi dei mancati pagamenti, registrata da Coface. Le due fasi della crisi sono chiaramente riflesse nel loss ratio della linea di Assicurazione dei Crediti: da un rapporto tecnico storicamente molto basso del 49% nel 2007, si è passati al 59% nei primi nove mesi del 2008, e al 109% nel solo quarto trimestre. Con un loss ratio del 73% nell'arco dei 12 mesi, Coface limita maggiormente le perdite rispetto agli altri attori dell'Assicurazione dei Crediti.

Sono state prese da gennaio misure di adeguamento alla seconda fase della crisi, a completamento del piano "Act on the crisis" lanciato da Coface a gennaio 2008; tali misure prevedono un maggiore incremento dei prezzi dell'Assicurazione del Credito, di almeno un 30%, e la riduzione del 30% delle esposizioni "speculative" (che rappresentano il 16% delle esposizioni garantite da Coface).

L'aumento della sinistrosità ha generato una marcata perdita di risultato, con una perdita corrente per l'Assicurazione dei Crediti (-25 milioni di euro per l'anno); tuttavia il contributo dei profitti dei servizi (+22%) e del factoring (+27%) hanno assicurato a Coface un risultato operativo positivo di 136 milioni di euro. Il risultato netto è diminuito del 54%, attestandosi a 94 milioni di euro.

Prospettive: gli strumenti per ristabilire il clima di fiducia

Coface sarà supportata nel 2009 da una solidità finanziaria intatta, da misure rapide per ristabilire equilibrio tecnico e da proposte volte a re instaurare il clima di fiducia.

- La struttura finanziaria di Coface resta molto solida, sostenuta da capitali azionari che rimangono stabili (1.165 milioni di euro a fine 2008 contro 1.176 milioni di euro a fine 2007); da un eccedenza di capitale di 426 milioni di euro per l'Assicurazione (un livello stabile rispetto a fine 2007); e da una rinegoziazione nel 2009 delle trattative di Assicurazione secondo condizioni favorevoli e con dei riassicuratori valutati A, AA, o AAA.
- Le misure volte a ristabilire l'equilibrio tecnico dell'Assicurazione dei Crediti devono permettere nel 2009 di tornare al 70% di loss ratio e assicurare a Coface un profitto significativamente positivo.
- Coface, anche in questo periodo critico, affianca le Imprese e rafforza il clima di fiducia tra clienti e fornitori, grazie ai finanziamenti del factoring, da cui traggono beneficio in particolar modo le PMI, alle sue garanzie relative all'Assicurazione dei Crediti, e ai suoi rating relative del rischio credito.
 - La garanzie Coface sono aumentate del 14% tra fine 2007 e fine 2008 (a 419 miliardi di euro). Coface fa parte del piano governativo francese volto ad integrare le garanzie ai fornitori: a metà febbraio tale completamento di garanzie ammontava complessivamente a circa 12 milioni di euro.
 - La qualità e la trasparenza dei rating Coface le assicurano la fiducia richiesta nelle transazioni commerciali tra le Imprese.

Coface è andata ben gli impegni presi dai professionisti e negoziati lo scorso novembre durante la stesura della "Carta Trasparenza", con Christine Lagarde (Ministro Francese della Finanza). La Carta permette a tutte le Imprese, clienti e non, di accedere gratuitamente al proprio rating di solvibilità, alla sua evoluzione, e di trasmettere qualsiasi informazione che possa far rivedere la valutazione. A tre mesi dal suo lancio più di 1000 Imprese hanno già beneficiato di tale Carta, che sarà progressivamente adattata ed estesa agli altri Paesi in cui Coface è presente.

Infine Coface continuerà ad operare per ristabilire fiducia nei rating finanziari, partecipando a dibattiti sulla futura regolamentazione europea dei rating, a cui verrà richiesta l'integrazione di un controllo esterno della loro attendibilità statistica, e diventando essa stessa una agenzia di rating finanziario in aggiunta alle tre grandi agenzie anglo-americane. Il nuovo servizio Coface Rating per le imprese si fonda su tre esclusivi punti di forza: costi, affidabilità e sessanta anni di esperienza nell'acquisizione di rischi come assicuratore del credito. Tale servizio, in fase di test in Europa e in Asia, sarà commercializzato nel corso dell'anno 2009 e presentato per la procedura di approvazione dibattuta dal Parlamento Europeo. Tale servizio fornirà alle imprese uno strumento per rendere nota in maniera convincente e poco costosa la propria solidità finanziaria, ai propri partner commerciali, strategici o finanziari.

Contatti Stampa:

A proposito di Coface in Italia:

Coface in Italia è presente con Coface Assicurazioni, Coface Factoring Italia e Coface Service ed opera nel settore dei Crediti Commerciali, delle Cauzioni e C.A.R. e dei rating d'impresa da oltre vent'anni, tramite una rete di 59 Agenti e di 40 Agenzie Generali. Controlla circa il 20% del mercato italiano del credito, mantenendosi al secondo posto nella classifica italiana di settore, e circa il 9% del mercato delle cauzioni, dove occupa una posizione di leadership.

Coface offre alle imprese una gamma completa di soluzioni e servizi efficaci per la gestione ottimale del business aziendale attraverso quattro linee di strumenti per il credit management: Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R.; Informazioni Commerciali e Rating sulla solvibilità delle imprese; Recupero dei Crediti; Factoring. Si tratta di un'offerta di soluzioni integrate fra loro che consentono di gestire, finanziare e proteggere con cura i crediti in Italia e all'estero, pensate per adattarsi alle esigenze specifiche di aziende di ogni categoria e dimensione

Appartenendo ad un gruppo internazionale, presente in 65 Paesi e con oltre 130.000 clienti, Coface ha la possibilità di sfruttare competenze, sinergie commerciali, strumenti e servizi del gruppo per agevolare le attività business to business delle imprese nel mondo.

Coface, assieme alle sue controllate, ha ottenuto la valutazione AA assegnata dall'agenzia internazionale Fitch Ratings, Aa3 rilasciata da Moody's e A+ rilasciata da Standard & Poor's.